



**TRACCE DI LAVORO PER L'AMBITO
«CATECHESI E FORMAZIONE CATECHISTI»
DELLE ZONE PASTORALI**



Nucleo 1 **Coinvolgimento degli adulti che sono genitori dei bambini nei percorsi di Iniziazione Cristiana**

Gli adulti che incontriamo nei percorsi catechistici dei bambini e fanciulli sono certamente gli adulti genitori dei fanciulli che frequentano i percorsi catechistici nei quali celebriamo i sacramenti della Riconciliazione, dell'Eucarestia e della Confermazione (fascia 7-13 anni), ma possono essere anche gli adulti genitori che chiedono la celebrazione del Battesimo dei bambini e gli adulti genitori che hanno già celebrato il Battesimo dei figli (fascia 0-6 anni). Per riflettere sul coinvolgimento degli adulti genitori e verificare quelle proposte di coinvolgimento che già sono attive in parrocchia e nella Zona Pastorale¹ vi proponiamo di sostare sui punti che seguono. Da questo lavoro potranno aprirsi proposte formative per i catechisti e per gli accompagnatori all'interno della ZP. **Per il lavoro su questo Nucleo 1 rimandiamo a quanto riportato nella Nota Pastorale² dell'Arcivescovo Matteo Zuppi per l'anno pastorale 2024-2025, nn. 27-40.³**

In sintesi riportiamo le seguenti domande per piste di lavoro (cf. NP, nn. 27-40)

- Quali proposte e forme di coinvolgimento degli adulti genitori sono attive e presenti da noi in parrocchia e in Zona Pastorale e in cosa si sostanziano?
- Come possiamo curare la convocazione e l'invito che rivolgiamo agli adulti genitori? Con quali obiettivi vengono convocati, con quali modalità?
- Esiste una équipe di accompagnamento degli adulti genitori? Quali passi potremo fare per costituire un piccolo gruppo iniziale che si prende cura della relazione con gli adulti genitori?
- Quale modalità di incontro viene attualmente utilizzata o vi sembra promettente utilizzare nel condividere con gli adulti genitori?
- Possiamo verificare se nelle nostre proposte in parrocchia e in ZP sono presenti i seguenti tratti:
 - a) intergenerazionalità,
 - b) Parola di Dio e Anno Liturgico,
 - c) esperienze di servizio e carità,
 - d) esperienze di preghiera e celebrazione,
 - e) elementi di convivialità.
- Sperimentiamo di vivere il momento di verifica delle nostre proposte con la scala SWOT, per mettere in evidenza i seguenti elementi: punti di forza (S), punti di debolezza (W); opportunità (O) e minacce (T).

¹ D'ora in poi ZP.

² D'ora in poi NP.

³ <https://www.chiesadibologna.it/wp-content/uploads/sites/2/2024/09/Nota-Pastorale-2024-2025.pdf>



**TRACCE DI LAVORO PER L'AMBITO
«CATECHESI E FORMAZIONE CATECHISTI»
DELLE ZONE PASTORALI**



Nucleo 2 **La celebrazione eucaristica nel giorno del Signore**

La prima cosa che come catechisti ci chiediamo per disporci al lavoro sul *Nucleo 2* è: qual è il ruolo della Messa nel percorso di catechesi?

Normalmente la nostra preoccupazione e operosità di catechisti si concentra *sul «durante»* dell'esperienza celebrativa dell'Eucarestia nel giorno del Signore e talvolta manca l'attenzione su quello che si può vivere con i bambini e i ragazzi *prima* della celebrazione e *dopo* la celebrazione, al fine di costruire una familiarità con il linguaggio simbolico-rituale.

Ci chiediamo come possiamo mettere in evidenza lo stretto legame che esiste tra l'esperienza antropologica di ogni uomo e donna nel vivere quotidiano con l'esperienza che ci è proposta nella celebrazione liturgica dell'Eucarestia alla quale siamo invitati a partecipare con tutto noi stessi. Come recuperare questo legame vita-liturgia? Quali atteggiamenti di vita ci rendono familiari alla Messa? Ad es. il silenzio, la richiesta di perdono, l'offerta di sé, il pasto, il rendimento di grazie, la supplica, la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio...

1. Il «prima» della celebrazione eucaristica

- Pensiamo ai momenti di preghiera che viviamo all'interno dei nostri gruppi di catechesi con i bambini e i ragazzi: come vivere la ritualità? come consolidare una consuetudine rispetto alla preghiera coi bambini? Pensiamo ai luoghi, ai tempi, alla lettura...
- Possiamo accogliere elementi della liturgia che celebriamo: il segno della croce, l'intronizzazione del Vangelo, il segno della luce, la cura di un luogo dedicato, la collocazione di una immagine sacra, la proclamazione della Parola di Dio da parte della catechista / del catechista, il canto...

2. Il «durante» della celebrazione eucaristica

- L'esperienza della partecipazione: valorizzare la presenza, il mio corpo ordinato che si muove, che parla, loda, invoca, supplica, ringrazia, canta e interagisce con gli altri con gesti e segni

3. Il «dopo» della celebrazione eucaristica

- Quale suggerimento di vita cristiana dal Vangelo ascoltato nella celebrazione?
- Quale suggerimento di vita cristiana dal rito celebrato insieme? (es. quale conversione, quale esperienza di riconciliazione e con chi, come vivere il segno della pace, come chiedere perdono, come vivere la preghiera di intercessione, come vivere la carità...).



**TRACCE DI LAVORO PER L'AMBITO
«CATECHESI E FORMAZIONE CATECHISTI»
DELLE ZONE PASTORALI**



Nucleo 3 **La formazione dei catechisti**

Rispetto a questo tema suggeriamo di considerare il testo di: GIANCARLA BARBON – RINALDO PAGANELLI, *Pensare e attuare la formazione*, Elledici, Torino 2016.

1. Una formazione per il gruppo dei catechisti che aiuti

a) *Ad uscire dalla logica dello scontato*

- Che cosa significa?
- Che cosa prevede concretamente

b) *Ad uscire dalla logica dell'obbligo*

- Come mettere in circolo le capacità che aiutano a vivere in questo nostro contesto l'annuncio del Vangelo, ovvero la capacità *propositiva*, la capacità *missionaria*, la capacità «*autoimplicativa*», la capacità *comunicativa*?⁴
- Che scelte chiedere ai catechisti? Come possono essere formati per attuarle?

2. Tre sfide e snodi:

a) *Catechisti che hanno sguardo e cuore su Cristo per incontrare tutti*

- Quali indicazioni formative concrete?

b) *Catechisti che stanno nell'oggi di Dio*

- Quali indicazioni formative concrete

c) *Catechisti che ascoltano lo Spirito di Dio che agisce*

- Quali indicazioni formative concrete

⁴ Cf. traccia della formazione guidata da SUOR GIANCARLA BARBON al Congresso Diocesano dei Catechisti e degli Educatori 2024.



**TRACCE DI LAVORO PER L'AMBITO
«CATECHESI E FORMAZIONE CATECHISTI»
DELLE ZONE PASTORALI**



Nucleo 4 **L'integralità dei percorsi di catechesi, la continuità nei percorsi di catechesi**

Per entrare nel tema riconosciamo che: «Ogni età della vita ha le sue peculiari caratteristiche e compiti di sviluppo specifici ed al contempo tutte le fasi sono strettamente legate l'una all'altra e, dunque, secondo un *continuum* temporale che ricorda l'unità del soggetto. Compito educativo e formativo è, dunque, avere consapevolezza della peculiarità di ogni fase e, al contempo, nutrire uno sguardo “abbracciante” che tenga insieme in rapporto di armonia e continuità l'insieme del percorso di crescita umana e spirituale» (A. AUGELLI).

1. «L'esperienza di *intergenerazionalità* nella Chiesa e nelle comunità pastorali: la Chiesa, in quanto comunità, vive in sé l'incontro tra generazioni e tempi della vita differenti. È una dimensione preziosa, spesso trascurata o data per scontata: cosa può significare e come può essere valorizzata questa dimensione implicita nella vita comunitaria?» (A. AUGELLI). Per impostare il lavoro ci chiediamo: esistono proposte intergenerazionali nelle nostre comunità? in caso affermativo, quali sono e come vengono vissute? in caso negativo, che cosa può aiutarci a costruirle e proporle?
2. «Nel contesto socioculturale attuale è venuta meno l'attenzione verso i momenti di passaggio di vita, che delimitano e distinguono i vari tempi della vita: tale mancanza disperde il senso dei compiti evolutivi specifici e crea confusione rispetto agli obiettivi di crescita dei soggetti e delle comunità. Le comunità pastorali, anche attraverso la custodia dei tempi liturgici e dei momenti sacramentali, può conservare una cura particolare dei passaggi, celebrandoli e preparando i singoli e le famiglie» (A. AUGELLI). Per impostare il lavoro ci chiediamo:
 - con quale/i motivazione/i celebrare i passaggi di vita?
 - come vengono valorizzati e celebrati i passaggi di vita nella comunità cristiana?
 - come uscire dalla logica dei “compartimenti stagni” (la “mia classe”, il “mio gruppo”, il tratto di età che io accompagno) e riconoscere un intero percorso di vita che ne valorizzi i passaggi 0-100 anni?
3. A. AUGELLI fa riferimento al fatto di essere nella condizione di «decostruire la centratura di tipo cognitivo-conoscitivo della proposta catechistica e di ricordare quanto l'esperienza di fede sia soprattutto di tipo esperienziale e sensoriale, coinvolgendo una pluralità di forme di linguaggi e di intelligenze che ciascun essere umano, fin dai primi giorni, agisce». Per impostare il lavoro ci chiediamo: nell'intero itinerario della nostra proposta catechistica come esprimiamo l'equilibrio tra gli aspetti cognitivi-conoscitivi e quelli esperienziali-sensoriali?